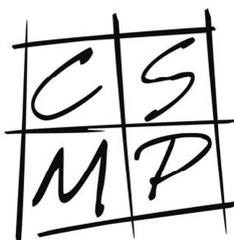


VIAGGIARE STUDIANDO STUDIARE VIAGGIANDO



Proposte per viaggi di studio
Scuole secondarie di primo e secondo grado



Centro studi
movimenti - Parma

Cos'è *Studiare viaggiando, viaggiare studiando*?

I viaggi di *Studiare viaggiando, viaggiare studiando* non sono semplici gite, percorsi turistici o pellegrinaggi commemorativi e retorici. Sono piuttosto esperienze formative che hanno come obiettivo quello di attivare *consapevolezza storica* nei giovani, abituati, come ha scritto Eric Hobsbawm, a vivere in un presente permanente, con poca relazione con il passato e dunque altrettanto poca coscienza della possibilità di incidere sul futuro.

È un'occasione per affrontare la storia contemporanea attraverso i luoghi teatro della storia del Novecento e, in particolare, della seconda guerra mondiale, della deportazione e della Resistenza. Per vedere con i nostri occhi gli scenari in cui si sono consumati i regimi totalitari del secolo scorso e in cui sono nate le democrazie europee.

Perché in un luogo è possibile percepire tante cose, i sensi concorrono alla nostra conoscenza. Non lavora solo il pensiero. Andare in un luogo aggiunge qualcosa alla nostra capacità di comprensione, qualcosa che è frammentario e insufficiente a sua volta, ma che può essere ancorato al mondo vitale dei ragazzi. Aggiunge oggetti, spazi, fisicità. Essere in un luogo significa sentirne gli odori, misurarne gli spazi, osservare ciò che lo circonda. Un luogo è memoria sulla pelle.

Chi organizza?

Organizzatori del progetto sono il **Centro studi movimenti** – che da anni svolge attività didattica in tutte le scuole secondarie di Parma e provincia – e **Istoreco - CultureLabs di Reggio Emilia** che da 15 anni organizza uno dei Viaggi della Memoria più importanti e partecipati d'Italia.

Ogni viaggio è completamente organizzato, sia nei suoi aspetti logistici (pullman, alberghi e ristoranti, guide in loco, ingressi e biglietti a musei o luoghi di memoria, interpreti) che nei suoi aspetti scientifici. Su ogni pullman ci sarà una storica del Centro studi che si occuperà non solo di tutte le questioni logistiche e burocratiche ma anche di presentare i luoghi che verranno visitati, di preparare i ragazzi ad ogni luogo e ad ogni incontro e di intrecciare le esperienze fatte durante il viaggio con il lavoro svolto in classe dall'insegnante.

Nel pacchetto, poi, è compreso un incontro preparatorio per introdurre il tema nelle classi prima della partenza.

Ad ogni insegnante non rimane che il compito di condividere con i propri ragazzi l'esperienza del viaggio, senza distrazioni e senza doversi preoccupare di nessuna questione burocratica.

Le proposte di *Studiare viaggiando, viaggiare studiando* sono differenziate: alcune si rivolgono a tutte le classi delle scuole di primo e di secondo grado, altre sono consigliate a un'età più matura e perciò indicate per le scuole secondarie di secondo grado.

Gli itinerari che proponiamo non sono tassativi e possono essere ridiscussi e ridefiniti in base alle esigenze della classe o dell'insegnante. Ogni proposta è sostituibile.

Pagamento e recesso

I prezzi indicati si riferiscono a viaggi con un minimo di 40 iscrizioni e possono leggermente variare a seconda del variare del numero dei partecipanti.

Alla conferma del viaggio si richiede il versamento di una caparra di 500 euro per spese di gestione e prenotazione non rimborsabili.

CultureLabs può annullare il contratto di viaggio quando il numero di partecipanti minimo per l'effettuazione del viaggio stesso non sia raggiunto. In tal caso l'Agenzia si obbliga a dare notizia al partecipante dell'annullamento del viaggio non oltre i 15 giorni antecedenti la data di partenza prevista dal programma di viaggio.
L'organizzazione tecnica del viaggio è demandata all'agenzia CultureLabs.

FERRARA E BASSA ROMAGNA

Sulle tracce della storia dell'ebraismo italiano e della Resistenza

Cosa visiteremo e perché

La presenza ebraica a Ferrara è antica, i primi insediamenti di cui si ha notizia risalgono al 1100 circa, e la sua storia è intimamente intrecciata a quella della città. Nel corso del '400, grazie alle politiche illuminate dei duchi d'Este la comunità si ingrandì vivendo la sua età dell'oro. Nel 1598, però, con il passaggio di Ferrara allo Stato della Chiesa, iniziò una lunga fase di decadenza che culminò con la segregazione della comunità nel Ghetto nel 1627. Le sue porte vennero riaperte con l'unità d'Italia nel 1861 ma con le leggi razziali del 1938, la persecuzione ricominciò, questa volta da parte del regime fascista.

Nel 2003 a Ferrara è stato istituito il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS), il cui scopo è far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano.

Durata: 2 giorni / 1 notte con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e di ogni altro problema logistico.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti; le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è un'occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per tutte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO – Ferrara ebraica

Ore 08.00 Partenza da Parma

Ore 10.00 Arrivo a Ferrara

Visita all'ex Ghetto Ebraico della città

Visita guidata al nuovo Museo dell'Ebraismo Italiano (MEIS)

Pranzo libero

Pomeriggio Visita al cimitero ebraico

Visita del Castello Estense (visita facoltativa)

Cena libera

SECONDO GIORNO – La Resistenza

Mattina Partenza da Ferrara alle ore 7.30

Arrivo a Porto Corsini ore 8.30

Imbarco sulla nave per la visita all'Isola degli Spinaroni

Pranzo in ristorante

Pomeriggio Visita al cimitero di Piangipane
 Visita al Museo della Battaglia sul Senio
 Partenza ore 18.00
 Arrivo a Parma ore 20.00

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 140,00

Supplemento singola 25,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Ferrara
- 1 pernottamento in hotel*** in camere triple con prima colazione
- 1 pasto in hotel o in ristorante
- 4 visite guidate
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

Ferrara Ebraica

La comunità ebraica di Ferrara ha origini antichissime e la città conserva numerose testimonianze della sua storia: dal periodo di massima fioritura sotto la protezione degli Estensi a quello della segregazione nel quartiere del “ghetto” durante il dominio pontificio e l’epoca fascista.

Il quartiere ebraico è ora immerso nella tranquillità della Ferrara Medievale, la visita alle sinagoghe introduce nell’area dell’ex Ghetto, dove oggi la facciata degli edifici di culto non si distinguerebbe dalle altre case circostanti se non fosse per le lapidi commemorative. Inserito entro le Mura e immerso nel verde dell’Addizione Erculea, si trova invece l’antico Orto degli Ebrei, cimitero ebraico, in un’area acquistata dalla comunità ferrarese nel XVII secolo. Le tombe più antiche risalgono all’Ottocento, poiché quelle datate invece al XVIII secolo vennero abbattute durante l’Inquisizione e utilizzate poi per la colonna che sostiene la statua di Borso d’Este presso il Palazzo Municipale. Tra le tombe d’alto valore artistico spicca quella più recente realizzata dallo scultore Arnaldo Pomodoro per Giorgio Bassani. Le parole del suo celebre romanzo *Il giardino dei Finzi Contini* ci accompagneranno nella visita di questi luoghi ricchi di memoria.

Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoah

Il sito individuato come sede del MEIS è costituito dall’ampio complesso delle ex carceri cittadine. Attraverso qualificati interventi urbanistici e architettonici, si è recuperato un luogo di segregazione e di esclusione. In tal modo si è reso aperto e frequentato uno spazio di emarginazione (e in seguito di fatiscente abbandono) collocato in pieno centro urbano, a breve distanza dall’area dell’ex ghetto dove si trovano, tuttora, le storiche sinagoghe e altri importanti segni del celebre passato ebraico di Ferrara. Il progetto del MEIS, museo come “libro” della memoria, si compone di cinque edifici-libro, cinque volumi, che richiamano simbolicamente i cinque libri della Torah, luogo privilegiato in cui conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell’ebraismo italiano. Una sua sezione è dedicata alle testimonianze delle persecuzioni razziali e della Shoah in Italia.

Isola degli Spinaroni

Quest’isola poco conosciuta è un cordone allungato di terra che affiora dalle acque della Pialassa – la laguna a nord di Ravenna –, testimonianza della resistenza della natura contro la mano trasformatrice dell’uomo, ed insieme della Resistenza dei partigiani di Ravenna contro tedeschi e fascisti, nell’ultimo scorcio della Seconda guerra mondiale.

I reparti del “Terzo Lori”, distaccamento partigiano della 28^a Brigata Garibaldi, raggiunsero l’isola nel settembre del 1944 e l’isola dovette adattarsi a convivere con gli uomini che lo componevano; vennero scavate trincee, camminamenti installata anche una rice-trasmittente per gestire i contatti con gli Alleati. Più volte i partigiani del “Terzo Lori”, si scontrarono a fuoco con i tedeschi, ma mai si ebbero intrusioni nell’accampamento, grazie alla fitta vegetazione del luogo, alla nebbia e all’appoggio della gente del posto. Da questo isolotto il comandante “Bulow” – Arrigo Boldrini – pianificò la liberazione di Ravenna che avvenne il 4 dicembre 1944 con l’ingresso delle truppe inglesi dopo tre giorni di combattimenti partigiani, che favorirono l’avanzata dei soldati Alleati dal sud.

(La barca che trasporta i visitatori sull’Isola può contenere al massimo 28 persone per cui in caso di numero maggiore bisognerà procedere con due gruppi alternati: un gruppo visita l’isola e un gruppo il Museo della battaglia sul Senio e viceversa)

Museo della Battaglia sul Senio

La battaglia sul Senio fu un rilevante evento militare avvenuto alla fine della Seconda guerra mondiale, decisivo per le sorti della Campagna d'Italia ma ancor più per i Comuni allineati lungo il corso del fiume Senio, cioè tra la via Emilia che scorre ai piedi dell'Appennino e le Valli di Comacchio nella Romagna settentrionale. Oltre a documentare la fase finale dell'attacco alla "Linea Gotica", all'interno del museo la narrazione bellica si intreccia con la storia delle popolazioni e dei paesi che furono profondamente segnati da quegli eventi. Dunque una storia di eserciti, di Resistenza partigiana, mezzi meccanici, ambiente fisico ed umano che restituisce in tutta la sua complessità gli effetti di una guerra totale e moderna su di un territorio particolare come quello della pianura romagnola solcata da numerosi corsi d'acqua e ancora densa di zone allagate.

Cimitero di Piangipane

Il luogo del cimitero fu scelto dall'esercito nel 1945 per seppellire i caduti dei campi di battaglia circostanti. Ravenna fu presa dai Canadesi ai primi di dicembre del 1944, uno dei compiti del Corpo canadese, prima di essere spostato nel nord-ovest dell'Europa, fu quello di liberare l'area compresa fra Ravenna e le Valli di Comacchio. I caduti dei combattimenti presso il fronte sul Senio vennero sepolti in questo cimitero assieme ai soldati della 10^a Divisione indiana e della Nuova Zelanda. Fra i caduti ci sono anche 33 uomini della Brigata ebraica che si era formata nel settembre 1944, composta prevalentemente da volontari provenienti dalla Palestina.

TRIESTE E GONARS

Il fascismo italiano nel confine orientale

Cosa visiteremo e perché

Nel novembre 1918, al termine della prima guerra mondiale, Trieste fu unita all'Italia. L'annessione formale della città e della Venezia Giulia avvenne però solo due anni più tardi, fra il novembre 1920 e il gennaio 1921, allorché questa divenne effettiva con il trattato di Rapallo. Con l'annessione l'importanza della metropoli giuliana venne alquanto ridimensionata. Trieste si trovò ad essere città di confine con un hinterland molto più limitato che in passato. Lo sviluppo del fascismo a Trieste fu precoce e rapido e iniziò a propagare l'idea che il crollo del decrepito e anacronistico Impero austro-ungarico offriva finalmente la possibilità, ai triestini e ai giuliani in generale, di svolgere una funzione importante nell'Adriatico e nei Balcani, in chiave imperialista.

Con l'avvento del fascismo fu inaugurata, a Trieste e in Venezia Giulia, una politica di snazionalizzazione delle minoranze cosiddette allogene. A partire dalla metà degli anni venti si diede avvio all'italianizzazione dei toponimi e dei cognomi, nel 1929 l'insegnamento in sloveno e in altre lingue slave fu definitivamente bandito da tutte le scuole pubbliche cittadine di ogni ordine e grado e, poco più tardi, furono sciolte tutte le organizzazioni slovene. L'obiettivo era quello di assimilare forzatamente i gruppi etnici minoritari in spregio alla propria cultura e tradizione. Tale politica, unitamente alle azioni antislave degli squadristi, spesso costellate da morti e da feriti, ebbero gravissime ripercussioni sui delicati rapporti interetnici. Le organizzazioni indipendentiste e terroriste slovene reagirono agli assassinii perpetrati dai fascisti con altrettanta brutalità: si moltiplicarono gli atti di resistenza armata e si verificarono azioni violente contro gli esponenti del regime fascista e i membri delle forze dell'ordine o, in alcuni casi, anche contro semplici cittadini.

Durata: 2 giorni / 1 notte con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO

- Ore 07.00 Partenza da Parma
(pranzo libero durante il tragitto)
- Ore 13.00 Arrivo a Trieste
Pranzo libero
- Pomeriggio: Visita guidata alla città di Trieste sulle tracce del fascismo italiano (possibilità di abbinare il percorso letterario in città)
Cena in ristorante

SECONDO GIORNO

- Mattino Partenza per Basovizza
Visita guidata alla Foiba di Basovizza
Partenza per Gonars
Pranzo libero
- Pomeriggio Visita al sito dell'ex campo di concentramento fascista
Partenza ore 17.00
Arrivo a Parma ore 23.00

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 160,00 Euro

Supplemento singola 60,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Trieste e Gonars
- 1 pernottamento in hotel*** in camera tripla con prima colazione
- 1 pasto in hotel o in ristorante
- 2 visite guidate (con 1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti

- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

La città di Trieste

Elegante e sorprendente Trieste è stata la città di Italo Svevo e dello splendore mitteleuropeo ma ha sofferto molto fra la prima e la seconda guerra mondiale quando, con l'annessione all'Italia, alla popolazione germanofona – scacciata via – subentrò quella italiana. Un periodo d'involuzione culturale che peggiorò con l'avvento del fascismo. La politica fascista fu chiara fin dai primi cenni, Mussolini stesso disse a Pola, durante un suo discorso politico nel settembre del 1920: «Di fronte a una razza inferiore e barbara come la slava, non si deve seguire la politica che dà lo zucchero, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche. Io credo, che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani».

Oggi Trieste è una delle città culturalmente più ferventi d'Italia: le architetture di matrice austriaca armonizzano con una temprata urbana e sociale di grande spessore e avanguardistica.

Foiba di Basovizza

La Foiba di Basovizza, pozzo minerario in disuso, è una delle cavità naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino dove, negli anni a cavallo del 1945, furono uccise migliaia di persone. Qui, come nelle altre foibe presenti nel territorio triestino e sloveno, furono gettati civili e militari (molti ancora vivi) dei vari eserciti partecipanti al conflitto mondiale. Al termine della guerra, inoltre, l'esercito jugoslavo utilizzò queste voragini per farvi scomparire molte delle persone catturate durante i 40 giorni di occupazione jugoslava della città (dal 1° maggio 1945).

Oggi nel luogo è stato costruito un monumento alla memoria, simbolo di tutti i drammi che hanno segnato le vicende del confine orientale al finire del secondo conflitto mondiale.

Gonars

È il luogo dove il regime fascista nel 1941 realizzò un campo di concentramento, nel quale dalla primavera del 1942 furono internate molte migliaia di civili rastrellati nei territori occupati dall'esercito italiano nell'allora Jugoslavia. Da Lubiana e dalle altre città della provincia, giunsero sempre più internati condannati a una vita di stenti, epidemie e malnutrizione. Un progetto di epurazione ben espresso nell'equazione del Generale Gambara: «Il campo di concentramento non è campo d'ingrassamento: individuo malato uguale a individuo che sta tranquillo». Nell'estate del 1942 furono oltre 10.000 gli internati

sloveni e croati; nel settembre del 1943, al momento dell'Armistizio, il contingente di guardia scappò e gli internati poterono lasciare il campo.

Visita a scelta

Percorso letterario a Trieste

Conosceremo l'opera di Scipio Slataper e Giani Stuparich, entrambi triestini uniti al panorama di autori con esperienza di combattimento come Ungaretti della celebre poesia San Martino del Carso dall'incipit assai drammatico: "Di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro...". Ma il percorso abbraccerà alcune altre figure importanti della letteratura internazionale, come Umberto Saba, che a Trieste vi nacque e scrisse: "Se piace (Trieste) è come un ragazzaccio aspro e vorace, con gli occhi azzurri e mani troppo grandi per regalare un fiore; come un amore con gelosia". Saba refrattario a schieramenti politici fu interventista della prima ora, per quel fervente amor patrio che vide tanti altri artisti come lui pronti alla guerra, come D'Annunzio. Ma il destino di un altro grande scrittore si legherà a Trieste, quello dell'irlandese James Joyce che conobbe non solo Italo Svevo - altro protagonista - ma anche Ezra Pound e frequentò quell'ambiente culturale Mitteleuropeo che si condensò nel celebre Caffè San Marco, allora ritrovo degli intellettuali triestini, dove anche Joyce si recava per scrivere.

LINZ - MAUTHAUSEN, GUSEN, EBENSEE

La deportazione politica e razziale nei lager nazisti

Cosa visiteremo e perché

Ricavato da una fortezza militare nel 1938, la funzione prevalente del campo di concentramento di Mauthausen fino al 1943 fu la persecuzione e la reclusione degli oppositori politici, reali o presunti. Per un certo tempo Mauthausen e Gusen (suo campo satellite) furono gli unici lager classificati di categoria III per detenuti "difficili al recupero". Questo significava che in quei luoghi le condizioni di reclusione erano durissime e la mortalità fra le più alte di tutti i lager dell'arcipelago concentrazionario nazista. Erano presenti alcune piccole camere a gas ma a Mauthausen lo sterminio si attuò soprattutto attraverso il lavoro forzato nella vicina cava di granito e la consunzione dei prigionieri per denutrizione e stenti. Oggi l'ex lager ospita un museo e, nell'area dell'ex KZ di Gusen, un luogo di memoria, cui da poco si è aggiunto un centro di ricerca e espositivo.

Durata: 3 giorni / 2 notti con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO

Ore 06.30 partenza da Parma
(colazione e pranzo liberi durante il tragitto)

Ore 17.00 Arrivo a Linz
Visita guidata alla città di Linz
Cena in ristorante

SECONDO GIORNO

MATTINO Visita guidata all'ex campo di concentramento di Mauthausen
pranzo in ristorante

POMERIGGIO Visita guidata all'ex campo satellite di Gusen
cena libera

TERZO GIORNO

MATTINO:

Visita al monumento e alle gallerie scavate dai prigionieri con esposizione sull'ex KZ Ebensee

Partenza per Parma ore 12.30

Pranzo e cena liberi durante il viaggio

Arrivo a Parma ore 23.00

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 260,00 Euro

Supplemento singola 70,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Mauthausen, Gusen, Ebensee
- 2 pernottamenti in hotel*** in camere triple con prima colazione
- 2 pasti in hotel o in ristorante
- 3 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

Linz

Linz è la terza città maggiore dell'Austria (Vienna e Graz) situata nella parte settentrionale della nazione, a metà strada tra Vienna e Salisburgo. Un luogo semplicemente fantastico, se si opta per una gita in battello sul bel Danubio blu. Il Danubio, che collegava diverse regioni dell'Europa centrale, ebbe il ruolo di spicco nello sviluppo della città economicamente e poi culturalmente. La città è legata a diversi nomi famosi: durante il XVII secolo vi soggiornò per esempio il matematico-astronomo tedesco Giovanni Keplero, Mozart vi scrisse la sua Sinfonia n. 36 nel 1783, Napoleone Bonaparte la conquistò nei primi anni dell'Ottocento.

Anche la storia del nazismo è intimamente legata a Linz, visto che Adolf Hitler, nato nella vicina città di Braunau am Inn, vi passò parte della sua infanzia a Linz con la madre e la sorella. Partendo dal suo quotidiano, i luoghi dove studiò, dove conobbe Eichmann e altri suoi futuri compagni di partito della Germania del Terzo Reich, si possono comprendere molte delle sue future scelte politiche fino a quando, a ridosso della sua elezione nel 1933, vi rientrò da trionfatore.

Ebensee

Il campo di concentramento di Ebensee è stato, assieme a quello di Melk, uno dei più importanti sottocampi del campo di Mauthausen. La sua nascita fu voluta da Hitler nel 1943 per la fabbricazione di missili. Per questo i prigionieri furono impiegati per scavare gallerie nelle montagne circostanti. Ebensee è dunque una struttura che merita una riflessione per la mole e la sua straordinarietà. È un luogo costituito da tunnel scavati dai prigionieri allo scopo di mettere al riparo dai bombardamenti la produzione nazista delle famigerate "Wunderwaffen", i missili che avrebbero dovuto rovesciare le sorti della guerra.

MONACO E DACHAU

Le origini del nazismo e il primo campo di concentramento del Terzo Reich

Cosa visiteremo e perché

Situata sulle rive del fiume Isar, Monaco è la città più importante della Germania meridionale. Le sue origini risalgono al 1158 quando Enrico il Leone duca di Sassonia v'installò un accampamento militare battezzandolo Munichem. Da quel momento fu tutto un susseguirsi di sovrani, corone e dinastie. Proprio in questa città Hitler covò le sue teorie sfociate nell'ideologia nazista, e da qui tentò il fallito putsch del 1923, fatale scintilla d'innescò dell'escalation nazista.

Qui si incontrarono, nel settembre del 1938, Hitler e Mussolini, in occasione della celebre Conferenza di Monaco, che sanciva non solo l'annessione dei Sudeti da parte della Germania, ma anche quell'affinità d'intenti, che spinse i due dittatori a confluire nel Patto d'Acciaio del 1939.

Durata: 3 giorni / 2 notti con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO

ore 7.00

partenza da Parma
pranzo libero durante il viaggio

ore 14.00

arrivo a Monaco
Visita guidata alla città di Monaco e ai luoghi della memoria in città
Cena in ristorante

SECONDO GIORNO

Mattino

Partenza per Dachau e visita guidata dell'ex KZ-Dachau
Pranzo in ristorante

Pomeriggio

Visita ai luoghi della memoria esterni all'ex KZ- Dachau: cappella italiana e poligono di tiro delle SS

Cena libera

TERZO GIORNO

Mattino Visita al nuovo Centro di Documentazione del Nazionalsocialismo
Pranzo libero

Pomeriggio Partenza da Monaco ore 14.00
Arrivo a Parma ore 22.00

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 270,00 Euro

Supplemento singola 100,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Monaco
- 2 pernottamenti in hotel*** in camere triple con prima colazione
- 2 pasti in hotel o in ristorante
- 3 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

Monaco

Monaco è intimamente legata alla storia del nazismo e fu teatro di alcuni dei più importanti eventi della sua storia così come della resistenza tedesca. La città offre dunque la possibilità di sviluppare molti itinerari su questi temi, dagli imponenti edifici usati come sedi di partito o di residenza di Hitler a Königsplatz, la piazza del rogo dei libri del 1933 fino al palazzo dell'Università dove agirono i giovani della Rosa Bianca (in lingua tedesca: Die Weiße Rose), nome di un gruppo di studenti di Monaco che si opposero al regime nazista. Attivi dal giugno 1942 al febbraio 1943, i componenti del gruppo vennero tutti arrestati, processati e condannati a morte.

KZ – Dachau

Fu il primo campo di concentramento nazista, istituito il 22 marzo 1933. Il comandante Eicke elaborò il duro regolamento disciplinare poi adottato in tutti gli altri lager. Dachau fu l'unico campo operante dal 1933 al 1945, e luogo di formazione per tanti quadri nazisti di altri campi di concentramento. Vi furono isolati avversari politici, ebrei, religiosi e cosiddetti "elementi indesiderabili"; secondo l'ufficio di registrazione del campo risultano più di 206.000 fra uomini e donne deportati dal 1933 al '45, di cui circa 10.000 italiani.

Il Centro Nazionale di Documentazione del Nazionalsocialismo

Il Museo si trova nei pressi della Königsplatz, al posto di quello che è stato chiamato "la Casa Bruna", l'ex sede del NSDAP (Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori) che è stato distrutto dopo la guerra. L'edificio a forma di cubo bianco è stato inaugurato nell'aprile 2015 in presenza dei veterani americani e dei superstiti della deportazione . Lo stile architettonico continua all'interno, dove una mostra permanente ripercorre la storia del nazionalsocialismo a Monaco di Baviera, il ruolo chiave che la città ha giocato per il regime nazista e la sua lotta per affrontare il suo passato dal 1945. Il museo comprende anche una biblioteca e installazioni multimediali interattive inoltre sono allestite anche mostre temporanee su temi diversi.

TRIESTE E SLOVENIA

Il fascismo italiano nel confine orientale

Cosa visiteremo e perché

Visitare la Slovenia ci inserisce in un orizzonte di ampio approfondimento storico dell'Europa del Novecento. Questo itinerario permette di aprire un varco di comprensione dei Balcani tra il primo e il secondo conflitto mondiale, negli anni dell'occupazione fascista e del dopoguerra, anni particolarmente difficili per le terre del confine orientale e per i territori slavi.

Durata: 4 giorni / 3 notti con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO – Trieste

Ore 07.00 Partenza da Parma
Ore 13.00 Arrivo a Trieste
Pranzo in ristorante

Pomeriggio Visita guidata alla città di Trieste sulle tracce del fascismo italiano
Cena libera
Pernottamento a Trieste

SECONDO GIORNO- Lubiana (Slovenia)

Mattino Partenza per Lubiana (Slovenia)
Visita guidata alla città di Lubiana
Pranzo in ristorante

Pomeriggio Visita guidata in bicicletta lungo il POT sulle tracce dell'occupazione italiana
Cena Libera

Pernottamento a Lubiana

TERZO GIORNO- Cerkno

Mattino Visita guidata a Cerkno
 Visita guidata all'ospedale partigiano di Franja
 Pranzo libero

Pomeriggio Visita guidata alla tipografia partigiana Slovenia
 Cena in ristorante
 Pernottamento a Lubiana

QUARTO GIORNO- Gonars

Mattino Partenza per Gonars
 Visita al sito dell'ex campo di concentramento fascista
 Pranzo libero

Pomeriggio Visita guidata alla Foiba di Basovizza
 Partenza per Parma ore 15.00
 Arrivo a Parma ore 21.00

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 370,00 Euro

Supplemento singola 120,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Trieste e Slovenia
- 3 pernottamenti in hotel*** in camere triple con prima colazione
- 3 pasti in hotel o in ristorante
- 7 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

La città di Trieste

Elegante e sorprendente Trieste è stata la città di Italo Svevo e dello splendore mitteleuropeo ma ha sofferto molto fra la prima e la seconda guerra mondiale quando, con l'annessione all'Italia, alla popolazione germanofona, scacciata via, subentrò quella italiana. Un periodo d'involuzione culturale che peggiorò con l'avvento del fascismo. La politica fascista fu chiara fin dai primi cenni, Mussolini stesso disse a Pola, durante un suo discorso politico nel settembre del 1920: «Di fronte a una razza inferiore e barbara come la slava, non si deve seguire la politica che dà lo zucchero, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche. Io credo, che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani».

Oggi Trieste è una delle città culturalmente più ferventi d'Italia: le architetture di matrice austriaca armonizzano con una tempra urbana e sociale di grande spessore e avanguardistica.

Lubiana

Capitale della Slovenia, a Lubiana appartiene uno dei centri storici più affascinanti e romantici di tutta l'Europa lungo le rive del fiume Ljubljanica. Qui a edifici nuovi ricostruiti di recente si alternano pittoreschi scorci della città vecchia.

Durante l'invasione fascista la città visse un periodo drammatico: il 6 aprile 1941 la Jugoslavia venne invasa dalla Germania, dall'Italia e dall'Ungheria nella cosiddetta 'guerra d'aprile'. Con la spartizione del territorio balcanico, l'Italia si annesse parte della Slovenia istituendo la "Provincia di Lubiana".

La popolazione rispose ingaggiando un'immediata guerriglia contro l'occupante e Lubiana ne divenne il centro nevralgico.

Nelle città e nelle montagne della provincia si formarono gruppi di partigiani sloveni armati - talvolta ingrossati da disertori del Regio esercito - sostenuti e alimentati dai civili.

La reazione del governo fascista fu immediata quanto violenta: rappresaglie, eccidi, deportazioni, italianizzazione forzata. Si sviluppò così una guerra aspra e senza quartiere fra invasori e invasivi, guerra non solo militare ma anche culturale come dimostra, ad esempio, l'intitolazione di bande partigiane a poeti sloveni messi all'indice dal nazionalismo italiano d'esportazione.

POT

La mattina del 23 febbraio 1942, pensando che la città pullulasse di partigiani e ribelli, le forze di occupazione fasciste pensarono di imprigionare i cittadini nella loro stessa città. La popolazione di Lubiana si svegliò così imprigionata. Nella notte infatti i fascisti italiani avevano innalzato un muro di filo spinato, che ne circondava il perimetro e che presto fu dotato di torrette di controllo e posti di blocco. Tutti i maschi adulti furono catturati,

sottoposti a controllo e destinati all'internamento per la maggior parte nel campo di Gonars.

Oggi Lubiana è più grande del diametro del POT al cui posto si trova un circuito contrassegnato, percorribile con la bicicletta, che rappresenta in sé il più grande monumento antifascista realizzato in Europa.

Ospedale partigiano di Franja

È il più famoso complesso di strutture partigiane presenti in Slovenia. A piedi è accessibile tramite passerelle di legno e rampe nonché attraverso il percorso più breve, lungo il torrente, dove si trovano diverse lapidi e stele commemorative. Durante tutto il tempo della sua attività l'ospedale venne completato e ampliato. Prima della fine della guerra vi erano undici strutture maggiori, soprattutto baracche di legno con tetti a due spioventi, e per non essere avvistati dagli aerei di ricognizione, coperti con muschio e rami e dipinti con colori mimetici.

La Tipografia partigiana Slovenia

Fu la più grande e tecnicamente meglio attrezzata tipografia partigiana del Litorale. Le baracche in cui funzionò furono costruite nell'estate del 1944 in una forra difficilmente raggiungibile sotto l'altipiano di Vojsko. I collaboratori dei partigiani-tipografi acquistarono a Milano una grande e moderna rotativa; sprezzanti dei numerosi pericoli la trasportarono clandestinamente a Gorizia e da lì a Vojsko. La tipografia produsse da settembre 1944 fino alle fine del conflitto il quotidiano partigiano *Partizanski dnevnik* con una tiratura tra 4.000 e 7.000 copie. Nell'Europa occupata era l'unico quotidiano edito da un movimento di liberazione. Il suo successore è il *Primorski dnevnik* (Quotidiano del Litorale) che tuttora esce a Trieste.

Foiba di Basovizza

La Foiba di Basovizza, pozzo minerario in disuso, è una delle cavità naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino dove, negli anni a cavallo del 1945, furono uccise migliaia di persone. Qui, come nelle altre foibe presenti nel territorio triestino e sloveno, vi furono gettati civili e militari (molti ancora vivi) dai vari eserciti partecipanti al conflitto mondiale. Al termine della guerra, inoltre, l'esercito jugoslavo utilizzò queste voragini per farvi scomparire molte delle persone catturate durante i 40 giorni di occupazione jugoslava della città (dal 1 maggio 1945).

Oggi nel luogo è stato costruito un monumento alla memoria, simbolo di tutti i drammi che hanno segnato le vicende del confine orientale al finire del secondo conflitto mondiale

Gonars

È il luogo dove il Regime fascista nel 1941 realizzò un campo di concentramento, nel quale dalla primavera del 1942 furono internate molte migliaia di civili rastrellati nei territori occupati dall'esercito italiano nell'allora Jugoslavia. Da Lubiana e dalle altre città della provincia, giunsero sempre più internati condannati a una vita di stenti, epidemie e malnutrizione. Un progetto di epurazione ben espresso nell'equazione del Generale Gambara: «Il campo di concentramento non è campo d'ingrassamento: individuo malato uguale a individuo che sta tranquillo». Nell'estate del 1942 furono oltre 10.000 gli internati sloveni e croati; nel settembre del 1943, al momento dell'Armistizio, il contingente di guardia scappò e gli internati poterono lasciare il campo.

PRAGA E TEREZIN

«Un campo per gli ebrei»

Cosa visiteremo e perché

Alla fine della Grande guerra, con la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico, Praga fu scelta come capitale del nuovo stato. La Cecoslovacchia riacquistò così il suo prestigio in seno all'Europa ma, sottoposta alle mire espansionistiche tedesche dopo la salita al potere del nazismo, ebbe vita breve. Hitler ordinò all'esercito tedesco di entrare a Praga il 10 marzo 1939 e dal Castello di Praga proclamò Boemia e Moravia protettorato tedesco. La città ci racconterà molte storie, alcune belle ed emozionanti, altre invece fatte di pagine drammatiche di un passato che ha lasciato profonde ferite.

Durata: 5 giorni / 4 notti con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Programma

PRIMO GIORNO - Praga

Ore 00.15 Partenza da Parma
Colazione e pranzo liberi in autogrill

Ore 14.00 Arrivo a Praga e sistemazione in hotel***
Visita guidata „Praga – la città d'oro“
Cena in ristorante

SECONDO GIORNO - Terezin

MATTINA Visita guidata al campo di concentramento di Terezin, Fortezza piccola
Pranzo in ristorante

POMERIGGIO Visita guidata al ghetto di Terezin, Fortezza grande
Cena libera

TERZO GIORNO – Operazione Anthropoid e Lidice

MATTINA Visita guidata ai luoghi dell'operazione Anthropoid
Pranzo libero

POMERIGGIO Visita a Lidice
Cena in ristorante

QUARTO GIORNO – Praga

MATTINA Visita guidata alla Praga Ebraica
Pranzo libero

POMERIGGIO Visita guidata al Castello di Praga
Cena in ristorante

QUINTO GIORNO

MATTINA Mattina libera
Partenza per Parma ore 11.00
Pranzo e cena libera durante il viaggio

ore 24.00 Arrivo a Parma

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 410,00 Euro

Supplemento singola 150,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Presenza di una storica del Csm per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Praga
- 4 pernottamenti in hotel*** in camere triple con prima colazione
- 4 pasti in hotel o in ristorante
- 7 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico

- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

Praga – la città d'oro

Questa visita ci consentirà di orientarci a Praga e di cercare di conoscere i tre quartieri centrali della città. Partendo dal nostro albergo si passerà a Piazza della Repubblica, alla Torre delle polveri fino al centro moderno della capitale, la Piazza di San Venceslao. Nella Città vecchia visiteremo la Piazza dell'orologio con il municipio, l'orologio astronomico e la chiesa di Tyn. Attraversando successivamente il Ponte di Carlo entreremo nella Città piccola dove si concluderà la visita.

Terezin/Theresienstadt

Dal novembre 1941 la cosiddetta “Fortezza Maggiore” del complesso di Terezin venne utilizzata come ghetto. Oltre 140.000 donne, uomini e bambini ebrei, vi furono reclusi. 33.000 morirono a Terezin, 87.000 vennero ulteriormente deportati verso Auschwitz-Birkenau ed altri campi di sterminio.

Il ghetto fu utilizzato dalla propaganda nazista anche come set cinematografico per ingannare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita degli ebrei. La “Fortezza Minore” di Terezin invece venne utilizzata dalla Gestapo dal 1940 come carcere inquisitorio: circa 32.000 uomini e donne vi furono imprigionati, migliaia morirono per fame, maltrattamenti e torture.

Operazione Anthropoid

Partendo in pullman visiteremo la “curva di Heydrich”, il luogo dove il 27 maggio 1942 i paracadutisti cechi Jozef Gabcik e Jan Kubis attaccarono il generale SS Reinhard Heydrich, responsabile del Protettorato di Boemia e Moravia e coordinatore della Conferenza di Wannsee. Heydrich morì a causa delle ferite riportate nell'attacco. I nazisti scatenarono una colossale caccia all'uomo e migliaia di persone furono arrestate e torturate nel corso delle indagini. Un intero paese (Lidice) venne letteralmente raso al suolo per rappresaglia. Assieme ad altri paracadutisti i due attentatori furono nascosti nella Chiesa dei Santi Cirillo e Metodio. Visiteremo il piccolo museo e la cripta della chiesa dove i militari antinazisti morirono durante i combattimenti del 18 giugno 1942.

Lidice

Il piccolo paese di Lidice fu completamente distrutto il 10 giugno 1942 come rappresaglia da parte degli occupanti nazisti, in seguito all'attentato delle forze partigiane ceche contro Reinhard Heydrich. A Lidice furono fucilati 192 uomini e 184 donne furono deportate nel campo di concentramento di Ravensbrück vicino a Berlino. I bambini deportati furono 98 e

di questi solo 17 fecero ritorno dopo la fine della guerra. Gli altri furono assassinati tramite gas di scarico nel campo di sterminio Chelmino.

Visiteremo il Parco della Memoria nel territorio dove sorgeva il paese raso al suolo, il museo con esposizioni audio-visive ed alcuni resti di edifici nonché il toccante monumento dedicato ai bambini di Lidice.

Praga ebraica

La presenza ebraica a Praga è nota già a partire dal X secolo. Da allora la comunità ebraica esiste ininterrottamente e la vita del quartiere ebraico praghese Jozefov non si è mai interrotta. Denominato in tal modo per rendere omaggio all'imperatore Giuseppe II che fece riforme illuministiche e favorevoli ai diritti degli Ebrei, Jozefov è uno dei più antichi quartieri della città con numerose sinagoghe.

Castello di Praga

Il castello di Hradčany, noto anche come Pražský hrad (ovvero "Castello di Praga") è considerato la maggiore fortezza medievale al mondo. Fondato nel IX secolo è stato fino ai nostri giorni residenza di governatori e capi di stato. Nel 1618 vi ebbe luogo l'episodio iniziale della Guerra dei trent'anni oggi noto con l'espressione "Defenestrazione di Praga". Partendo dal Monastero di Strahov attraverseremo il quartiere Castello passando fra i palazzi imponenti dei nobili Boemi, nel cortile della residenza del Presidente della Repubblica e arriveremo infine al Vicolo d'oro. Dopo la visita della Cattedrale di San Vito concluderemo la passeggiata scendendo l'enorme scalinata verso la città.

BERLINO E KZ SACHSENHAUSEN

Cosa vedremo e perché

Il Novecento ha lasciato in Germania le sue tracce più avvincenti: qui si trovano le cicatrici del passato e le evidenze dei suoi esiti. E Berlino è il caso più eclatante non solo come punto nevralgico delle pagine decisive della storia europea, ma anche come luogo del divenire storico del pensiero politico e di ogni tensione. Berlino è il fulcro dei luoghi che negli anni bui dei fascismi europei hanno gravitato e poi sofferto l'occupazione nazista e le deportazioni, trasformati oggi in luoghi di memoria e centri di ricerca.

Durata: 5 giorni / 4 notti con pernottamento in hotel*** con colazione

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio una ricercatrice del Centro studi movimenti che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi di 20/25 persone.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio.

Proposta per le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Programma di viaggio

PRIMO GIORNO

Ore 00.00 Partenza in pullman da Parma per Berlino (colazione e pranzo liberi durante il tragitto)
Ore 16.00 Arrivo a Berlino e sistemazione in Hotel ***
Tempo libero e cena in ristorante

SECONDO GIORNO - BERLINO

MATTINA Visita guidata «Benvenuti a Berlino»
Pranzo libero

POMERIGGIO Visita guidata allo stadio Olimpico (oppure altra visita a scelta)
Cena in ristorante

TERZO GIORNO – KZ Sachsenhausen

MATTINA Partenza per visita guidata al campo di concentramento di Sachsenhausen
Pranzo in ristorante

POMERIGGIO Partenza per il centro di Berlino e tempo libero (oppure visita a scelta)
Cena libera

QUARTO GIORNO - Berlino

MATTINA Visita guidata al Museo della Resistenza tedesca
Pranzo libero

POMERIGGIO Visita a al Museo archeologico del Pergamon (oppure altra visita a
scelta)
Cena in ristorante

QUINTO GIORNO

ore 11.00 Partenza per ritorno in Italia (pranzo e cena durante il tragitto)
ore 01.00 Arrivo a Parma

Quota di partecipazione individuale

40 paganti in camera tripla a partire da 420,00 Euro

Supplemento singola 120,00 Euro

La quota di partecipazione comprende

- 3 gratuità per insegnanti
- Incontro introduttivo in classe di 2 ore
- Accompagnatrice specializzata in storia per tutta la durata del viaggio
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio a Berlino
- 4 pernottamenti in hotel*** in camera tripla con prima colazione
- 4 pasti in hotel o in ristorante
- 5 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti)
- Ingressi nei musei e luoghi di memoria scelti
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma

APPROFONDIMENTI

Benvenuti a Berlino (2,5 ore)

Si passa dai luoghi più importanti di Berlino girando in pullman fino al nuovo centro con il Potsdamer Platz ed il quartiere del governo. Sono previste due passeggiate di 30 minuti circa per avvicinarsi ad alcuni luoghi cruciali del XX secolo:

- dal Reichstag alla Porta di Brandeburgo (nascita del nazismo)
- dal Bebelplatz (rogo dei libri) fino all'Hackescher Markt (storico quartiere ebraico Scheunenviertel).

Campo di concentramento Sachsenhausen

(3,5 ore + viaggio 2 ore a/r complessivamente)

Costruito nel 1936, Sachsenhausen fu inizialmente utilizzato per la rimozione degli elementi "antisociali" dalla città, quando Berlino ospitò gli spettacolari giochi olimpici di quell'anno. Fino al 1945 più di 200.000 persone vi furono imprigionate dal regime nazista di cui circa 50.000 furono assassinate. Le vittime furono oppositori politici e membri di quelle categorie definite come "razzialmente o biologicamente inferiori" provenienti durante la guerra da tutte le zone di occupazione nazista in Europa.

VISITE A SCELTA

Campo di concentramento per donne di Ravensbrück

(4 ore + viaggio 4 ore a/r complessivamente. Impegno di una giornata intera)

Nel sistema dei lager nazisti, Ravensbrück era un campo totalmente femminile a ottanta chilometri a nord di Berlino: donne erano le internate e donne le carceriere. Le migliaia di italiane, tedesche, polacche, austriache, francesi, italiane e russe che vi furono internate vennero sfruttate come manodopera per confezionare divise della Wehrmacht, utilizzate come prostitute nei bordelli interni di altri campi di concentramento, usate come cavie umane per la "sperimentazione" medica, uccise con lo Zyklon B e bruciate nei forni crematori. Si stima che tra il 1939 e il 1945 il campo di Ravensbrück abbia ospitato circa 130.000 deportate. I documenti sopravvissuti alla distruzione da parte dei nazisti indicano circa 92.000 vittime.

La Casa della conferenza di Wannsee

(3 ore di visita e approfondimento)

Il 20 gennaio 1942 a Wannsee si incontrarono gli alti vertici nazisti per discutere su come realizzare la deportazione e lo sterminio finale degli ebrei. L'incontro prende il nome da questo luogo ed è noto come "conferenza di Wannsee". La mostra permanente ospitata nella villa documenta la conferenza, le sue origini e le sue conseguenze. Collaboratori della sezione pedagogica proporranno un confronto tra fascismo e nazionalsocialismo utilizzando materiale d'archivio.

Olympiastadion Berlin (Stadio Olimpico) (2 ore)

Sede anche dei mondiali di calcio nel 2006, lo Stadio è il ritratto architettonico della strategia estetica nazionalsocialista, anch'essa volta ad un titanismo incombente e di guerra. L'olimpico vale come sinonimo della bellezza esasperante del corpo atletico ma anche come piazza d'armi e di addestramento del corpo quale strumento per la guerra. Ripercorreremo la storia di questa struttura imponente, che piegata all'uso distorto del concetto di sport e lotta, può definirsi la più grande dichiarazione di guerra fatta da Hitler al

mondo presente a Berlino nel 1936, nei team internazionali che presero parte ai giochi olimpici.

Il Museo «Laboratorio per non vedenti di Otto Weidt» (2 ore)

Durante la Seconda guerra mondiale, il piccolo imprenditore Otto Weidt impegnò nel suo laboratorio di scope e spazzole soprattutto operai non vedenti ed ebrei. Il museo – aperto nel 2006 – documenta l’impegno di Weidt per difendere i suoi dipendenti dalle persecuzioni e dalla deportazione; alcune persone, infatti, furono nascoste nelle stanze dell’attuale museo. Otto Weidt è stato dichiarato Giusto fra le Nazioni.

La Topografia del Terrore (1,5 ore)

Una volta sede della Gestapo, delle SS e del RSHA, oggi sorge in questo luogo il centro documentazione “Topografia del Terrore” che racconta come i nazisti abbiano pianificato, organizzato e realizzato lo sterminio di milioni di persone in Germania ed in tutta l’Europa. Il nuovo centro con mostre e biblioteca è stato aperto nel 2010.

Il Memoriale per gli ebrei assassinati d’Europa + luogo di informazione (2 ore)

Questo memoriale è stato inaugurato nel 2005 dopo lunghe discussioni nella società tedesca, progettato dall’architetto Peter Eisenmann, situato nella zona più centrale della città di Berlino, tra la Porta di Brandenburgo e la Potsdamer Platz. È composto da 2711 stele di cemento ed un luogo di informazione con mostra moderna che documenta lo sterminio degli ebrei europei, l’unicità di tale crimine e la responsabilità storica dello Stato tedesco.

Baracca 13 - Centro di documentazione sul lavoro forzato Berlino Schöneeweide

Durante il Nazionalsocialismo a Berlino e dintorni esistevano circa 3.000 alloggi collettivi per uomini e donne costretti al lavoro coatto. L’ex-campo per lavoratori forzati di Schöneeweide costituisce un complesso architettonico unico nel suo genere. Nella Baracca 13 alloggiavano tra il 1944 e il 1945 internati militari italiani e lavoratori civili italiani. Della loro presenza testimoniano numerose scritte sui muri della baracca. Nel Lager Schöneeweide erano rinchiusi anche lavoratori coatti di tutta Europa nonché donne prigioniere del KZ Sachsenhausen.

PASSEGGIATE GUIDATE IN CITTÀ

La Capitale Europea della “diversità” (2 ore)

Fin dai Dorati Anni Venti, Berlino era la capitale europea dell’omosessualità. Qui il dottore Magnus Hirschfeld fondò la prima organizzazione omosessuale del mondo: Comitato Umanitario Scientifico, allo scopo di inquadrare l’omosessualità in un orizzonte di normalità. Ma già poco dopo si aprì la via ai lager: durante il nostro percorso conosceremo grandi personaggi, uomini e donne, perseguitati dal nazismo perché omosessuali.

Nel centro del potere (1,5 ore)

Passeggiata nel quartiere del governo nazista. Alcune tracce si trovano ancora oggi, diversi edifici ora sono occupati da ministeri del governo federale.

Berlino sotterranea (2 ore)

Un viaggio storico attraverso una prospettiva insolita: il mondo ipogeo di Berlino. Visita alle vie sotterranea intorno alla stazione Gesundbrunnen, al bunker antiaereo e all’impianto sotterraneo di protezione civile utilizzata fino agli anni ’80.

Convivere con il Muro (2 ore)

Visita guidata per indagare le ragioni della costruzione del muro, il suo ruolo politico e la sua presenza quotidiana. Visita alla Bernauer Strasse, luogo simbolo della divisione, con la striscia ricostruita del Muro e racconti di vita a Berlino Est della guida/testimone Grit Fröhlich.

L'architettura nel nuovo centro di Berlino (2 ore)

Passeggiata fra i simboli architettonici della Germania unita: Potsdamer Platz, Reichstag, Cancelleria, Stazione Centrale.

MUSEI E MONUMENTI

Gedenkstätte Deutscher Widerstand (Museo della Resistenza Tedesca) (Durata 1,5 ore)

Il museo sfata il mito della partecipazione totale della popolazione tedesca ai misfatti nazisti. Il cortile del museo nel 2014 è stato importante luogo di commemorazione, perché vi si è ricordato il settantesimo anniversario dell'uccisione del barone Claus Schenk von Stauffenberg che, con altri generali della Wehrmacht (l'esercito tedesco), attentò a Hitler. La storia di Stauffenberg è ricordata in un celebre film di Tom Cruise *Operazione Valchiria* (2008), la cui scena finale è realmente girata nel cortile che visiteremo.

Il Museo di Pergamo

Il Pergamon museum è uno dei più importanti musei archeologici della Germania e del mondo, visitato ogni anno da circa 850.000 persone. Prende il nome dall'antica città di Pergamo in Anatolia (oggi in Turchia), da cui provengono la maggior parte delle opere esposte.

Museo Berggruen

Situato di fronte al Castello di Charlottenburg, il Museo Berggruen presenta capolavori della modernità classica. Il nucleo del museo è costituito da una delle più significative collezioni private del mondo: il collezionista e mercante d'arte Heinz Berggruen, in un "gesto di riconciliazione", lasciò alla sua città natale la sua collezione d'arte con capolavori di Pablo Picasso, Alberto Giacometti, Georges Braque, Paul Klee e Henri Matisse.

Museo ebraico

Museo dedicato alla storia degli ebrei, raccoglie duemila anni di storia e cultura ebraica. L'edificio progettato da Daniel Libeskind può essere considerato un'opera d'arte, poiché mescola architettura e scultura.

Museo tecnico

Raccolta di oggetti relativi alla tecnica ed in particolare ad i trasporti del passato. In un vicino edificio si trova Spectrum in cui sono raccolti 250 esperimenti in particolare di fisica, aerodinamica, elettronica, magnetismo, ottica ed acustica.

Alte Nationalgalerie

Raccoglie opere d'arte del XIX secolo tra cui opere del romanticismo tedesco e dell'impressionismo francese. Unica è l'armonia tra collezione ed edificio.



**Info: centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org
340-5721934 Michela**